

Mare d'autunno

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Gennaro Capuano**

# **MARE D'AUTUNNO**

*Poesie*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2026  
**Gennaro Capuano**  
Tutti i diritti riservati

## Prefazione

Gennaro Capuano ha, per tutta la vita, giocato con la sua Musa, ora corteggiandola ora allontanandola, riprendendola ogni volta che un'emozione gli graffiava l'anima, oscurandola quando la vita pratica e quotidiana lo prendeva, ma in realtà senza mai dimenticarla.

Una vita nei versi: da un'adolescenza inquieta e sofferta ad una senilità apparentemente appagata, con un unico "fil rouge" che si srotola via via attraversando gli anni e assumendo forme diverse rimanendo in fondo sempre uguale, segnato dalla sensibilità del poeta: l'amore.

Amore come famiglia di origine: con i suoi versi conosciamo il rimpianto per un padre perso troppo presto, l'amore profondo per la madre per la quale era "figlio fiore mio...", amori che con dolce malinconia si rinnovano nei giorni dedicati ai morti, che il poeta vorrebbe veder vissuti dal mondo in maniera più intensa e spirituale, e non come vana occasione di passerelle "ma quando Cristo scenderà nel tempio a far ricetta di questo popol empio?"

Ed è sempre amore quello per la natura: il poeta sa cogliere la bellezza della primavera, lega la malinconia della sera ad amori perduti, legge nel cader delle foglie d'autunno il lento declinare della vita; in questa natura che lo circonda fortissimo, viscerale è l'amore per il suo mare, per la sua terra, per la sua Torre!!

Ma la sensibilità del poeta si nutre soprattutto dell'amore per LEI, una lei che nel volgere della vita

assume contorni e sembianze via via diverse, da quella vagheggiata, sognata, idealizzata, della giovinezza (memento... ricordi...) a quella concreta e reale, presente nella vita di ogni giorno "...conosco le tue terre palmo a palmo... valli e montagne non mi sono ignote...", dal brivido casto di un momento fermato da "remore e divieti" fino all'ultima lei, quella che lo aspetta alla fine...

È sempre e comunque amore, Gennaro lo dice mirabilmente nei versi che hanno proprio questo titolo, descrivendone tutti gli aspetti e concludendo, per lui e per noi "Amor che solo esiste nel cuore del poeta..."

Man mano che il tempo trascorre i versi si animano di tante altre persone e personaggi conosciuti per poco o per tanto, ma che comunque hanno lasciato un segno: amici, figli, nipoti, bambini, un universo quotidiano che diventa con i versi bozzetto, affresco, quadro.

E si arriva agli anni della senilità: passate le tempeste delle passioni (i lampi e gli scoppi di pascoliana memoria) i versi si colorano di dolce malinconia e il poeta avverte ora forte il bisogno di "un quieto porto cui approdare".

Questa una vita in versi; Gennaro ha riversato nella sua poesia la sua vita, ed ha attraversato la vita filtrandola con la lente della poesia, ed ora la condivide con i lettori, ed è sicuramente poesia perchè ciascuno di noi può, potrà, leggendo, ritrovare pensieri, sensazioni, emozioni vissute e mai espresse, e potrà specchiarsi con commozione in una vita che da personale diventa universale.

Spazio ai versi: buona lettura!

*Caio La Verna*

Roma 07/03/2026

## **Nota dell'autore**

Quest'opera non ha altra ambizione che quella di lasciare un segno di sé quale unica eredità ai propri cari.

*G.C.*





## Vorrei

Vorrei vederti ignuda  
un minuto soltanto.  
Vorrei tenerti accanto  
come gemma dischiusa.  
Vorrei farti vibrare  
al suono della voce  
ed al tocco dei baci  
sfiorare paradisi:  
poi di piacere intrisi  
giacere... e, intanto,  
non risvegliarmi più.

## **Vorrei virar di bordo**

Vorrei virar di bordo  
e fare realtà d'ogni ricordo!  
Vorrei tornare in fasce  
e fare il pieno  
nelle sue braccia  
e sopra al proprio seno!  
Vorrei la fanciullezza  
mia negata  
da un'umanità degenerata!  
Vorrei ridare  
a chi l'ho negato: un fiore.  
A chi mi ha amato  
ed ho negato: il cuore!  
A chi ho amato  
e ha dato sofferenza  
che mi ha temprato,  
darei riconoscenza.  
Ma la vita impone  
andare avanti  
verso i domani  
sempre meno distanti!

## Villa comunale

Lungo il viale  
della villa comunale,  
piccoli branchetti  
di arzilli vecchietti  
vanno a spasso  
sostando ad ogni passo  
per dir cose banali  
che sembrano geniali  
a chi, cappello in mano,  
li osserva da lontano.  
Parlano di governo?  
O del gelo d'inverno?  
Discuton di Meloni?  
Di Silvio Berlusconi?  
Della guerra vicina?  
Della Russia o la Cina?  
Oppur, gira e rigira,  
di ciò che più non... tira?

## **Verso sera (per i più piccini?)**

L'uccelletto cinguettando  
vola sopra al proprio nido  
e la barca veleggiando  
si dirige verso il lido.

Già riposa nella culla  
la bambina e il suo pupazzo  
che di giorno la trastulla  
e si offre al suo trapazzo;

come docile animale  
che al padrone suo si affida  
ed ignora ciò che vale  
e soltanto in lui confida!